

BASKET A DILETTANTI. Trapani domani al gran completo

37 Per la formazione da contrapporre alla Virtus Siena Calvani ha solo problemi di scelta. Recuperati Plateo e Stijepovic

CALCIO SERIE D. «Poca serenità» Da' messo fuori rosa dal Trapani

37 Un comunicato della società ammorbidisce i toni «Nella speranza che riacquisti la condizione migliore»

CALCIO ECCELLENZA. Il Mazara si gioca tutto domani a Licata

37 In 15 giorni tre partite decisive. L'11 ripeterà la gara col Villabate. Per il Marsala un match «dentro o fuori»

DELITTO VIA. La toccante deposizione del padre del ragazzo che sventò la rapina al Gea Market

«Nino è il nostro eroe»

Era lui a preparargli la borsa per la palestra, ma quel 5 gennaio del 2007 il figlio gli chiese di non farlo, «sai papà - disse - oggi c'è un nuovo al negozio che non sa come chiudere e in palestra non ci vado». Quel ragazzo era Nino Via e quella sera della vigilia dell'Epifania non andò in palestra come aveva deciso di fare ma non ritornò a casa. Ucciso da un colpo di pistola per avere sventato una rapina.

Liberal Via, il genitore, 65 anni, ha deposto davanti ai giudici della Corte di Assise che stanno processando i pregiudicati marsalesi Orazio Montagna e Giovan Battista Della Chiave. Il pm Franco Belvisi lo ha citato per chiarire alcune parti del racconto fatto dal collega di Nino, l'alcamese Pietro Terraglia, la vittima dei due malfattori. Terraglia, primo testimone del processo, solo 20 giorni dopo quel terribile fatto si presentò a casa dei genitori di Nino, «venne dopo che mia moglie ai giornali disse che lo riteneva responsabile della morte di Nino». A Liberal Via disse che forse Nino aveva conosciuto i rapinatori («lui, Terraglia, ha detto di non averli visti bene però poi mi sembra strano che chieda come mi risulta aver fatto di vedere le foto segnaletiche») e che dopo avere dato uno schiaffo ad un rapinatore, gli cadde addosso. In quel frangente l'esplosione dell'unico colpo di pistola. Mortale per Nino.

«Ci telefonarono a casa, noi eravamo preoccupati che Nino ancora non tornava, ci dissero che era svenuto ed era in ospedale. Non abbiamo saputo subito quello che era successo, fu mia figlia per prima a dirmelo e poi un medico venne fuori dicendomi che Nino era stato sfortunato». Quell'unico colpo gli aveva reciso un'aorta. «Il gesto non mi ha stupito, non credevo che il suo cuore arrivasse a tanto. Alla memoria gli hanno dato due medaglie d'oro, oggi è un eroe ma forse adesso le autorità lo hanno dimenticato. Lo scorso 5 gennaio dovevano deporre una corona sul punto in cui è morto, ma non si è visto nessuno».

Quando l'avvocato di parte civile, Giacomo Lombardo, gli chiede di indicare i componenti della sua famiglia, Liberal non ha esitazione e mette anche il nome di Nino, che lavorava al Gea Market per 650 euro al mese. I nipotini lo cercano ancora, «lo credono una stella in cielo».

Ieri sono stati sentiti due investigatori dei Carabinieri, il tenente Carella e il maresciallo Tagliarini. Quel 5 gennaio Della Chiave firmò alle 21 il registro dei sorvegliati in caserma a Marsala. Loro hanno ricostruito il percorso compiuto, mezz'ora d'auto tra la via Orti di Trapani e la caserma libetana è sufficiente. I due che agirono da quella strada scapparono poco dopo le 20.

RINO GIALONE



LIBERALE VIA DURANTE LA DEPOSIZIONE DI IERI IN CORTE DI ASSISE

All'interno

SANITÀ Il report dei ricoveri

L'Asl 9 ha reso noti i numeri sui ricoveri ospedalieri, pubblici e privati

PARRINELLO PAG. 34

CRONACA Infarto al volante muore tabaccaio

Si tratta di Mario Di Giovanni, 75 anni. Era il titolare della tabaccheria di Pietretagliate

PAG. 34

CALATAFIMI Premio Rostagno con Grasso

Oggi Libera consegna il riconoscimento. Gli studenti intervistano il procuratore

PAG. 35

MARSALA Imputati per avere picchiato l'arbitro

«Giacchetta nera» in Tribunale a raccontare la disavventura in un fine partita

PIZZO PAG. 36

VALDERICE

Paura dell'espulsione protesta a Villa Nazareth

VALDERICE. Ci sono stati forti momenti di tensione ieri nel primo pomeriggio all'interno della struttura di Valderice, Villa Nazareth che ospita oltre un centinaio di extracomunitari (nigeriani, eritrei e senegalesi) «rifugiati» in attesa di asilo politico. Una «scintilla» e per un paio di ore c'è stata una sorta di rivolta che ha coinvolto una trentina di ospiti, ricondotti alla ragione dall'intervento di Polizia e Carabinieri. C'è stato solo un ferito, un ragazzo nigeriano di 17 anni che è stato portato in ospedale, per fortuna ferite leggeri.



Non è stata una rissa tra gli ospiti della struttura, come era successo qualche settimana addietro presso il centro di accoglienza e identificazione di Salina-grande, quando entrarono in contrasto gruppi di diverse etnie. Stavolta a far scattare la violenta protesta la paura di non avere riconosciuto l'asilo politico, cosa che automaticamente prefiggerebbe la procedura di espulsione.

Una preoccupazione che all'interno di Villa Nazareth si è accesa dopo che nei giorni scorsi ad una decina di ospiti è stata notificata per l'appunto la decisione negativa dal parte della competente commissione. Da qui la protesta che però ha causato parecchi danni all'interno dell'immobile, addirittura sono stati staccati dalle pareti anche alcuni radiatori per il riscaldamento, sfondate porte e armadi. Nel tardo pomeriggio tutto però è tornato alla calma.

ERICE. Critiche sull'ordinanza contro le prostitute e i «clienti». Il sindaco rilancia con nuovi provvedimenti

«Ronde» ma per la vigilanza ambientale



SCUOLA

Occupazione al Magistrale

DORIA A PAG. 34

ERICE. L'ordinanza del sindaco Giacomo Tranchida che ha deciso di multare prostitute e «clienti» (500 euro), inevitabilmente ha portato con sé polemiche e discussioni ma apre anche nuovi fronti di intervento. Molte infatti sono state le critiche e i commenti contrari giunti dai cittadini e da parte delle politiche. «Penso che la politica della repressione non paghi», scrive per esempio il consigliere Luigi Nacci, Udc. E si riferisce non solo al provvedimento sulle prostitute ma anche all'aumento per gli anni 2007 e 2008 delle multe comminate dai vigili urbani. «Il sindaco così danneggia cittadini e commercianti - riprende Nacci - e in periodo di grande crisi non è accettabile».

Ieri il sindaco Tranchida è voluto tornare sull'argomento dell'ordinanza con una lunga nota esplicativa. «Sono consapevole che debba cominciare a preoccuparsi di chi sta peggio. Ma non mi si dirà che tutte le prostitute del mondo siano figlie di costrizioni, ingenue figlie in preda agli sfruttatori della strada: ci sarà chi ha scelto di farlo. Ad Erice non potrà farlo».

Il sindaco spiega ancora: «Non penso ad Erice zona franca di valori, principi,

libertà. Ecco perché talune libertà si ritengono eccessive rispetto all'abuso delle stesse, ad esempio, a maggior ragione nelle aree pubbliche e dunque di tutti i cittadini». Infatti nei prossimi giorni ha annunciato anche provvedimenti drastici per chi fa uso di sostanza alcoliche.

Ma di più, ha anticipato che sta pensando di utilizzare il provvedimento tanto discusso in questi giorni in Italia, quello di formare le cosiddette «ronde» per una funzione assai diversa. «Le «ronde» - dice - sarebbero la testimonianza provata del fallimento dello Stato in materia di sicurezza dei propri cittadini e controllo dell'ordine pubblico. Invece io penso di realizzare un servizio di vigilanza ambientale che venga affidato ad Associazioni riconosciute con le quali abbiamo già avuto alcuni incontri contro l'incivile smaltimento dei rifiuti».

In quanto alla matrice politica dei suoi provvedimenti conclude: «Se tali provvedimenti non sono onorabili per certa sensibile cultura di sinistra o di destra, me ne dispiaccio, ma vado avanti per la mia strada cercando di rendere più vivibile la mia città».

M. D.

IN VIALE DELLE SIRENE

Cede una parte di mura



IL TRATTO DELLE MURA CHE SONO DI COLPO CEDUTE

Una parte nemmeno poco estesa delle mura che ci sono sul viale delle Sirene è d'improvviso crollata giù nella giornata di ieri. Fortunatamente non transitava nessuno nei pressi e quindi la voragine che si è aperta a precipizio sul mare non ha causato danni a persone.

Le mura, con il marciapiede, sono stati di recente oggetto di lavori di ristrutturazione che hanno restituito alla fruibilità una parte della città che si trova a pochi metri dall'antica Torre di Ligny. Sulle cause del crollo i tecnici comunali pensano sia da ricondurre alle forte mareggiate degli ultimi giorni.

L. S.

PROCESSIONE DEI MISTERI

Le prime «scinnute»

Si è svolta ieri pomeriggio, presso la chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, la prima «scinnuta» dei Misteri. Come da calendario, ieri è toccato a quattro gruppi: «La lavanda dei piedi», «Gesù nell'orto», «L'arresto» e «La caduta al Cedron». In particolare, quest'ultimo è stato magistralmente restaurato poche settimane fa da Gaetano Edoardo Alagna. «La caduta al Cedron» tra l'altro, è uno dei pochi gruppi completamente originale, sopravvissuto ai bombardamenti del '43.

Durante il rito, nella piazza antistante, la banda musicale di Marausa eseguiva le tipiche marce funebri, fino all'inizio della celebrazione della messa presieduta dal vescovo Micciché, dentro la chiesa piena di fede-

li. Anticamente la prima scinnuta spettava solamente al gruppo «Gesù nell'orto», sostituito negli anni a seguire, per motivi economici, da «La caduta al Cedron»; da più di dieci anni invece, si è scelto di far «scendere» i quattro gruppi attuali contemporaneamente, togliendo quel fascino particolare che contraddistingue il senso originario del rito celebrato nei sei venerdì di Quaresima, anche se i quattro Misteri di ieri, rappresentano insieme, fasi della «passione» vicini tra di loro. In concomitanza con il «Fulget Crucis Mysterium», la prossima «scinnuta» si svolgerà di sabato, con il gruppo «Gesù dinanzi ad Hanna», ceto dei fruttivendoli.

FRANCESCO GENOVESE



Purgatorio donna muore d'infarto

La cerimonia per le «scinnute» di ieri pomeriggio è stata purtroppo funestata dalla morte di una donna che si è accasciata senza vita a terra nella piazzetta antistante la Chiesa del Purgatorio. Erano le 15 quando la donna, Angela Zichichi di 59 anni, giungeva davanti l'ingresso della Chiesa, era appena scesa dall'auto con la quale era stata accompagnata che i presenti l'hanno vista cadere per terra. Un malore improvviso rispetto al quale nessun intervento di soccorso ha sortito effetto. Secondo i medici è stata colpita da un infarto.